

CORRIERE DELLA SERA

DEL LUNEDÌ

MILANO 20100 - Tel. da Milano 8338 - Interurb. (02) 8333 - Indirizzo postale: CORRIERE - Telex 310031 - C. Post. 33207 - SEDE DIREZIONALE: Via Sallustiana 20 - Roma 00100 - REDAZIONE: Via del Parlamento 9 - Via Cavour 10 - Telex (06) 77 071 - PUBBLICITÀ (Edizione romana): P. O. Società Pubblicità Editoriale - Via S. Vito 9 - Tel. (06) 58 98 98

TARIFE DELLE INSEZIONI PER L'ITALIA (IVA IVA 18%)
DIVISIONE PUBBLICITÀ - Gruppo Editoriale "Corriere della Sera" - C.so Garibaldi 88 - Milano

PREZZI D'ABBONAMENTO (L. 1000) - C. Post. 4367		PREZZI D'ABBONAMENTO (L. 1000)		PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO		PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO	
ITALIA (1)	1.100.000	ESTERO (Poste certificate)	1.200.000	Europa	1.100.000	América	1.100.000
ITALIA (2)	1.100.000	ESTERO (Poste certificate)	1.200.000	América	1.100.000	Asia	1.100.000
ITALIA (3)	1.100.000	ESTERO (Poste certificate)	1.200.000	Asia	1.100.000	Africa	1.100.000

Sfavorevoli alle sinistre i risultati delle due grandi consultazioni elettorali europee

In Germania netta vittoria del dc Kohl

Prevale il centro-destra nelle municipali francesi

Sconfitta a Bonn dei socialdemocratici - I democristiani sfiorano la maggioranza assoluta, raggiunta una sola volta nel dopoguerra - Resistono i liberali - Anche i «verdi» nel Bundestag - Parigi: ribaltato l'esito delle precedenti «comunali»

L'IMPATTO SULL'EUROPA

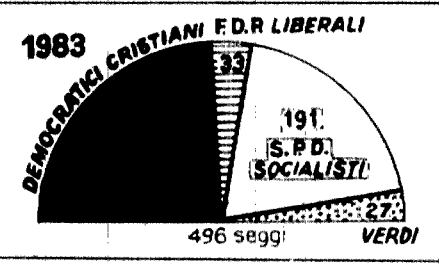
Non erano, come pur era stato detto, le «elezioni del secolo». Mai, però, nel dopoguerra, l'Occidente aveva tanto temuto l'esplosione dell'incognita tedesca. In attesa del voto di ieri era quasi tutto fermo; nel tentativo di influire sull'esito elettorale, ognuno, le superpotenze come i governi europei, come perfino il Giappone, s'era sforzato di far valere le proprie carte. Prima di tutto veniva la questione dei missili. Le missioni degli inviati di Reagan fronteggiavano l'incalzare delle proposte di Andropov, e il socialista Mitterrand si schierava contro il socialdemocratico Vogel in favore del democristiano Kohl. L'angoscia dell'America nasceva non tanto dalla difficoltà di negoziare, se i socialdemocratici avessero vinto, con un'Unione Sovietica favorita dalle «tentazioni pacifiste» tedesche. Verifica dal sospetto che le esitazioni e i rifiuti tedeschi si riveleranno come la conseguenza dell'affermarsi di una Germania diversa, in preda agli oscuri fermenti tra neutralistici, nazionalistici e millenaristici, diversa dall'Europa, nel cuore dell'Europa.

Un avvertimento per Mitterrand

PARIGI - Dieci minuti dopo le venti il commentatore politico di Antenne 2, la rete televisiva che organizzava il servizio più completo sulle elezioni, si esprimeva ieri sera con questa frase: «L'opposizione rischia di essere maggioritaria al primo turno di queste elezioni municipali».

Il fatto più rilevante è che Gaston Defferre, ministro dell'Interno, uno dei maggiori esponenti della sinistra, è in ballottaggio a Marsiglia, cioè non ha conquistato al primo colpo la città come sempre era avvenuto in trent'anni. Era un'eventualità che egli temeva come ci aveva personalmente detto in un'intervista. Però per Marsiglia occorre tenere presente che vi sono anche delle ragioni particolari. La prima è che per la prima volta Defferre si è dovuto presentare, su richiesta del suo partito, in alleanza con i comunisti mentre prima, nelle precedenti elezioni, egli capeggiava da solo la lista socialista.

La seconda ragione è la condizione particolare dell'immigrazione tunisina e algerina che ha provocato malcontento e risentimento soprattutto nel centro della città dove c'era un elettorato tradizionalmen-



fronte alla minaccia di un isolamento in campo occidentale, nel caso di una vittoria di una socialdemocrazia appoggiata dai verdi, ha scelto la via della continuità e della stabilità.

I risultati hanno prodotto una grande soddisfazione in campo democristiano il cui leader Kohl ha osservato saggiamente che essi costituiscono «una conferma della politica di centro-fine qui seguita dalla coalizione. Il candidato socialdemocratico Vogel ha invece ammesso la sconfitta, di cui si è riconosciuto responsabile, e ha detto che il suo partito voterà in Parlamento una «opposizione».

Il voto ha chiaramente indicato la preferenza dell'elettorato tedesco per una politica di esplicito sostegno dell'alleanza atlantica e delle sue decisioni, compresa quella sugli euromissili e dell'amicizia con gli Stati Uniti e, all'interno, di un programma di rilancio degli investimenti e quindi di una ripresa generale dell'economia. La Germania, di

te favorevole a Defferre. Occorrerà attendere dunque il secondo turno di domenica 13 per sapere se Defferre riuscirà a essere rieletto oppure no. Se non lo fosse sarebbe un grave colpo anche per l'immagine politica della sinistra.

La destra ha vinto a Reims dove gli stessi suoi esponenti del resto ci avevano dichiarato che «se non si vince a Reims non si vede dove l'opposizione potrebbe vincere in Francia». Vittoria quindi prevista, ma in una proporzione di voti superiore a quella attesa, il 54 per cento, e in più con un pasdaran indietro ancora dei comunisti rispetto ai socialisti dato che la sinistra si presentava con due liste separate.

In un certo senso è normale anche la sconfitta che la sinistra ha subito a Brest e a Nantes, sempre secondo le proiezioni date dalla televisione nazionale di indicazioni del ministero degli Interni.

Lilla il primo ministro Mauroy è in ballottaggio. Lo stesso Mauroy sapeva che questa volta non ce l'avrebbe fatta a vincere al primo turno, ma il ballottaggio è più rischioso di quanto egli temesse, dato che il suo antagonista ha guadagnato un numero di voti maggiore di quanto si prevedesse.

Secondo queste prime indicazioni, che potrebbero però essere modificate, l'opposizione quindi dovrebbe ottenere circa il 52 per cento dei voti e la sinistra, considerando che vi sono varie liste minori, ecologiche e di estrema sinistra, raggiungerebbe solo il 46.

Se queste proiezioni fossero confermate, dato che la campagna dell'opposizione, di Charles de Gaulle di Bardi era stata quella di chiedere all'elettorato un «avvertimento» nei confronti del governo, significherebbe che l'elettorato ha accolto questo invito.

Molti «delusi» del socialismo, coloro che avevano votato alle presidenziali per la sinistra, avrebbero quindi cambiato opinione. Tuttavia occorre aspettare un quadro più completo per dare un giudizio sull'esito di queste elezioni, e per vedere se la destra è riuscita a prendersi veramente la rivincita sulla sconfitta subita alle elezioni politiche del 1981.

Paragonare elezioni politiche ed amministrative è sempre arbitrario e comunque è difficile. Tuttavia è innegabile che il paragone, in questo caso, non è legittimo perché nessuno, né a destra né a sinistra ha contestato, durante la campagna elettorale, il valore politico del primo voto dei francesi dopo l'arrivo della sinistra al potere.

Tutti riconoscono che quindi è questa l'occasione per cui l'elettorato può far intendere i suoi umori anche verso la politica del governo, i problemi economici e sociali sui cui

PAPA WOJTYLA NEL SALVADOR



OGGI

GOVERNO
Si decidono i tagli di 5.000 miliardi

Questo pomeriggio il governo decide quali strade percorrere per risparmiare cinquemila miliardi, un sacrificio necessario se si vuole contenere il deficit nei limiti consentiti. La scelta non è facile, perché un ritocco della spesa sanitaria irriterebbe i sindacati, mentre un intervento sul Fondo investimenti scontenterebbe gli imprenditori.

A pagina 6
Carlo Monotti

ARMI E DROGA

Il giudice Palermo a Sofia per Celenk



Il giudice Palermo, che si è recato a Sofia per interrogare il commerciante turco Bekir Celenk implicato nel colossale traffico internazionale di armi e droga che passava dall'Italia, ha portato con sé una «rogatoria» di sessanta cartelle dattiloscritte. La data del colloquio tra il giudice italiano e Celenk non è stata ancora fissata, ma da parte bulgara è stata promessa la massima collaborazione. Sempre a Sofia, stamane saranno sentiti i testimoni d'accusa al processo contro i due italiani Farsetti e Trevisin.

A pagina 7
Antonio Ferrari

SCANDALO A TORINO

Tangenti, regali e vacanze esotiche

Scandalo di Torino: in un memoriale, il «mediatore» Zanuppi spiegherà come distribuiva bustarelle agli uomini politici. Si parla di tangenti per centinaia di milioni, oltre che di regali vari come brillanti alle mogli o vacanze esotiche. Per questa settimana, intanto, sono previste al Comune e alla Regione Piemonte ripercussioni politiche forse clamorose.

Luigi Accattoli

A pagina 6
Bruno Rossi

Riconfermato segretario al termine del sedicesimo congresso del PCI

Berlinguer chiede ai socialisti una disponibilità all'alternativa

Il leader comunista ha precisato: «Non proponiamo un governo per domani o dopodomani» - Approvato l'emendamento Ingrao sulla democrazia interna

MILANO - Con la replica di Enrico Berlinguer si è chiuso il dibattito del sedicesimo congresso del Partito comunista italiano. Subito dopo l'assemblea ha cominciato a votare le numerose modifiche proposte sul documento congressuale approvato alla fine a larghissima maggioranza (7 contrari, 9 astenuti). Con una decisione già maturata nei giorni scorsi gli emendamenti sullo «strappo» del Pci da Mosca presentati dai socialisti Cossutta e Cappelloni sono stati ritirati.

Inoltre l'approvazione di altri emendamenti importanti presentati sui temi di politica internazionale (missili, Afghanistan) è stata demandata al nuovo comitato centrale. Eletto a tarda sera con voto palese e su lista concordata, il parlamento comunista, come prima decisione, ha confermato Berlinguer nella carica di segretario generale del partito.

Dalla composizione dei nuovi organi di direzione e di segreteria si vedrà, nella sostanza, di quale potere potrà disporre nei prossimi tre anni il leader comunista. Se c'è chi misura i gruppi che non condividono in pieno la sua linea e che si richiamano alle posizioni di Ingrao, Lama, Cossutta e Napolitano, avranno acquistato spazio.

Nel suo intervento conclusivo Berlinguer ha trattato e approfondito soprattutto le questioni dei rapporti con il Partito socialista e con la Democrazia cristiana. Ma prima ha voluto polemizzare con la stampa italiana che, a suo avviso, a differenza dei giornali stranieri, non ha saputo cogliere gli elementi di novità e di apertura contenuti nella relazione del primo giorno.

Il messaggio ai socialisti si può condensare in poche frasi. Il riconoscimento a Craxi di aver saputo usare nel suo saluto al congresso «toni civili». L'invito a sviluppare nel governo la posizione sui missili che il segretario del Psi ha illustrato al congresso. Che cioè occorre trattare a Ginevra fino al momento in cui si giungerà a un accordo, ignorando, se necessario, la scadenza della fine del 1983 quando, in caso di mancata intesa in Europa e in Italia, si dovrebbe procedere alla installazione dei Pershing 2 e dei Cruise. Infine, ed è il passaggio più importante, la richiesta

A pagina 2

Sul congresso comunista articoli di Nicola D'Amico, Marco Garzonio e Enzo Marzo

socialisti da politiche di «doppio binario».

La terza versione, assai maliziosa, attribuisce a Berlinguer e a Craxi un solo reale punto d'intesa nel considerare l'affermazione di questo proposito per l'avvenire avrebbe una grandissima importanza.

Subito tra i delegati, i giornalisti e gli stessi dirigenti del partito si sono incrociate le più diverse interpretazioni. La prima è che Berlinguer adattandosi al clima di disagio ha voluto favorire Craxi evitandogli l'imbarazzo di dover dire subito un sì oppure un no alla formula alternativa. La seconda ipotesi attribuisce al segretario comunista l'intenzione esattamente opposta. Un'adesione dei socialisti all'alternativa sia pure collocata in un futuro remoto, fosse anche una sola parola di assenso, sarebbe sufficiente nell'attuale situazione a scassare il legame già controverso tra Craxi e De Mita. E difatti il senatore Granelli, che ieri rappresentava la Dc al congresso, si è affrettato a mettere in guardia i

al congresso ribadendo che il Pci è contrario alla teoria del bipolarismo e che con i democristiani non sono in corso intese

socialisti da politiche di «doppio binario».

La terza versione, assai maliziosa, attribuisce a Berlinguer e a Craxi un solo reale punto d'intesa nel considerare l'affermazione di questo proposito per l'avvenire avrebbe una grandissima importanza.

Subito tra i delegati, i giornalisti e gli stessi dirigenti del partito si sono incrociate le più diverse interpretazioni. La prima è che Berlinguer adattandosi al clima di disagio ha voluto favorire Craxi evitandogli l'imbarazzo di dover dire subito un sì oppure un no alla formula alternativa. La seconda ipotesi attribuisce al segretario comunista l'intenzione esattamente opposta. Un'adesione dei socialisti all'alternativa sia pure collocata in un futuro remoto, fosse anche una sola parola di assenso, sarebbe sufficiente nell'attuale situazione a scassare il legame già controverso tra Craxi e De Mita. E difatti il senatore Granelli, che ieri rappresentava la Dc al congresso, si è affrettato a mettere in guardia i

Continua in terza pagina nella prima colonna

ranza. Non sembra però che Fanfani sia considerato un bersaglio da abbattere anche perché prevale sempre nei comunisti l'interesse a non fare elezioni politiche anticipate e quindi a mantenere stabile il quadro politico fino al termine della legislatura. Sul piano interno il segretario osserva un partito «unito». La frangia fasciolistica si è rivelata più esigua del previsto mentre ben altro seguito ha avuto la spinta impressa da Ingrao per realizzare maggiore democrazia e trasparenza delle decisioni.

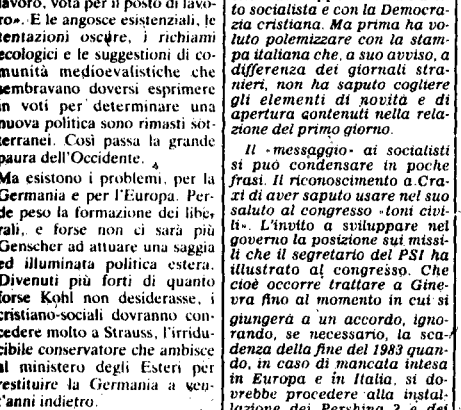
Ora in poi la direzione del partito, e in genere gli organismi regionali e federali, avranno l'obbligo di sottoporre alla discussione e alla decisione del Comitato Centrale tutte le divergenze su questioni rilevanti «di indirizzo e di azione». Come dire che i dissenso non può soffocare nelle stanze segrete del partito uscito alla luce del sole. Per il Pci non è un cambiamento di poco conto.

Antonio Padellaro

CONTINUA IN TERZA PAGINA NELLA SETTIMA COLONNA

LA DOMENICA DELLO SPORT

La Juve vince a Roma, lo scudetto torna in gioco



Brio segna di testa il gol della vittoria juventina all'Olimpico

(m.g.) Serie A, settima giornata del girone di ritorno. Dopo poco più di un'ora di gioco il capitolo scudetto sembrava definitivamente concluso. Al 17' del secondo tempo Falcao aveva portato in vantaggio la Roma all'Olimpico nella partitissima contro la Juventus e in classifica il margine della capitolina sui campioni d'Italia non si rasserenava a scarsi undici minuti una punizione-capolavoro dello specialista Platini siglava il pareggio.

Niente di grave per la Roma, comunque: anche l'«es-» andava bene ai giallorossi, che in classifica avrebbero conservato cinque punti di vantaggio sui bianconeri, un gruzzolo da amministrare senza troppi patemi nelle restanti otto domeniche della serie A. Ma due minuti più tardi arrivava la piazzata a gelare l'Olimpico. Una testata dello stopper Brio regalava alla Juventus il gol della vittoria. Il vantaggio della capitolina si assottigliava a tre punti e lo scudetto tornava sorprendentemente in gioco.

Così, nel giro di 23 minuti, la partitissima dell'Olimpico ha impresso al campionato una svolta che potrebbe rivelarsi clamorosa. Ormai la lotta per lo scudetto appare ristretta a un avvicinateo duello fra Roma e Juventus, visto che il Verona-rivelazione è caduto sul campo del fanalino «Cattarolo» (2-1) e che l'Inter s'è arresa al pericolante Pisa addirittura a San Siro (1-0). In serie B le due vedette marchigiane con passo sicuro: il Milan ha vinto per 4-1 a Bari, mentre il solito Giordano ha proiettato il successo della Lazio nella partitissima di Cremona (1-0).

Da pagina 9 a pagina 16 il «Corriere sportivo»

Continua in quarta pagina nella prima colonna

Il giudice Palermo, che si è recato a Sofia per interrogare il commerciante turco Bekir Celenk implicato nel colossale traffico internazionale di armi e droga che passava dall'Italia, ha portato con sé una «rogatoria» di sessanta cartelle dattiloscritte. La data del colloquio tra il giudice italiano e Celenk non è stata ancora fissata, ma da parte bulgara è stata promessa la massima collaborazione. Sempre a Sofia, stamane saranno sentiti i testimoni d'accusa al processo contro i due italiani Farsetti e Trevisin.

A pagina 7
Antonio Ferrari

SCANDALO A TORINO

Tangenti, regali e vacanze esotiche

Scandalo di Torino: in un memoriale, il «mediatore» Zanuppi spiegherà come distribuiva bustarelle agli uomini politici. Si parla di tangenti per centinaia di milioni, oltre che di regali vari come brillanti alle mogli o vacanze esotiche. Per questa settimana, intanto, sono previste al Comune e alla Regione Piemonte ripercussioni politiche forse clamorose.

Luigi Accattoli

A pagina 6
Bruno Rossi

XVI CONGRESSO / Approvato un mutamento di rilievo per i rapporti nel partito dopo la chiusura del dibattito

Berlinguer segretario di un PCI che accetta più democrazia interna

La dura polemica con la stampa italiana

MILANO — Si è ripetuta la tradizionale festa che vede in ogni conclusione dei congressi comunisti i delegati stringersi attorno al loro segretario...

Questo è veramente il desiderio di tutto il gruppo dirigente comunista, ma il segretario nella sua replica ha lasciato intendere che, se questo congresso ha definito e sanzionato la politica comunista di alternanza...

Berlinguer ha superato questo ostacolo oggettivo sostenendo che l'alternativa è urgente e che c'è la necessità che il partito non aspetti che altri si decidano...

Il rischio dell'isolamento ha portato Berlinguer a cercare con più insistenza altri sbocchi e quindi a sottolineare l'aspetto sociale dell'alternativa...

Questo presupposto ha portato il segretario a polemizzare con durezza contro la stampa italiana (elogi invece sono stati espressi per quella straniera)...

Pajetta: «Hanno parlato anche i comunisti»

MILANO — (AGI) Mentre si attendeva che Berlinguer salisse alla tribuna per pronunciare la sua replica, Pajetta è andato in mezzo ai giornalisti in sala stampa...

Secondo Pajetta il segretario del PCI è stato ben compreso dalla stampa francese. Ma noi i voti li prendiamo in Italia, non in Francia...

Cautamente positivi i giudizi dei partiti laici sul congresso

ROMA — (R.F.) Giudizi cautamente positivi, sia pure articolati in diverse sfumature e con riserve critiche, sono stati espressi ieri da alcuni autorevoli esponenti dei cosiddetti partiti intermedi...

Dice Pietro Longo, leader socialdemocratico: «Se l'affermazione di Berlinguer, che il socialismo va costruito nel quadro di una solida democrazia politica, si trasformerà in azioni coerenti sul terreno concreto, si potranno avviare dialoghi fruttuosi»...

rebbe «ricontattare» i comunisti dentro i limiti precostituiti entro i quali taluni vorrebbero passare, elettrificarsi...

Berlinguer ha rifiutato queste interpretazioni: «La verità — ha detto — è che il nostro congresso, pur non avendo dato luogo a sorprese sensazionali, è stato un momento positivo esso stesso, che può preparare altri passi avanti nello sviluppo dei rapporti fra il PCI e il PSI»...

Questo constatazione non gli ha impedito di vedere che il compagno Craxi non ha escluso la prospettiva dell'alternativa dal novero delle ipotesi possibili...

A questo punto, con molto realismo, Berlinguer ha preso atto dello stato delle cose e ha avanzato una proposta che rappresenta l'unica vera novità del suo discorso di chiusura...

Il silenzio di De Mita al congresso — ha rammaricato Berlinguer, che ancora ieri ha contestato alla DC di contraddire tra l'annunciato rigore e il comportamento...

Proprio nella spiegazione di queste tesi Berlinguer ha mostrato il significato difensivo della sua relazione, che è più importante per i suoi silenzi che per quanto è stato detto...

Il segretario doveva concludere il congresso e sottolineare con energia il dato dell'unità di tutto il partito, e quindi ha trascurato tutti gli spunti importanti, ma parzialmente eterodosi rispetto alla sua relazione iniziale...

Secondo il segretario del PRI, Spadolini, il congresso del PCI ha consentito di registrare un certo miglioramento nei rapporti tra socialisti e comunisti, proprio sulle prospettive di un'alternativa a tempi lunghi...

mente non ha ripreso, né positivamente né negativamente quanto detto da Lama, Napolitano e Chiaromonte su una iniziativa di programma comune con i socialisti...

Anche sulle socialdemocrazie europee, proposte positivamente da Lama, Berlinguer ha preferito il silenzio, che conferma le critiche già contenute nella relazione di mercoledì...

In tal modo il segretario del PCI (che ieri ha voluto mostrare in un paio di passaggi della sua replica un'inedita faccia ironica) si è posto al di sopra di tutte le differenti «lingue dell'alternativa»...

Certo, il XV congresso del PCI a Roma, nel '79, portò a svolte ben più storiche, come quella abolizione del famoso «trattino» tra Marx e Engel, sempre nel preambolo allo Statuto...

La vittoria è delle delegazioni di Reggio Emilia, Caltanissetta, Bologna e Pescara. Questo non significa che da ora nel PCI sono legittime le correnti. E non è solo la speranza annamontata di Berlinguer...

hanno bisogno di essere rinnovate. A questo punto il discorso di Fanfani è andato al di là dei problemi locali e ha assunto un tono più generale...

Infine Fanfani ha riepilogato: «L'alternativa è trovare un altro modello, correggendo i difetti rivelati dalle deroghe ai principi di economicità e di responsabilizzazione»...

Soltanto una frase rivolta al congresso del PCI che si concludeva ieri: «Tra le cose importanti, il silenzio del nostro segretario politico De Mita»...

L'identificazione del modello di società da realizzare è necessaria per poter risolvere il terzo aspetto: quello dei gestori...

«La democrazia è libertà di mutare i gestori ritenuti inadeguati — ha proseguito Fanfani — e sostituirli con gli oppositori dimostratisi capaci, coerenti. Quella democrazia che mi ha fatto piacere quando mi avete messo da parte. La vita della democrazia è il mutare. Stando all'opposizione, bisogna riflettere sui principi da abbandonare e innovare, sui programmi da riproporre»...



MILANO — Berlinguer al termine del suo intervento di replica

Cambia il vertice ma meno del previsto

MILANO — Quale PCI esce dal 16° congresso nazionale? La risposta sta in una frase chiave pronunciata da Berlinguer nelle ultime battute della sua replica con un tono che sembrava andare oltre il semplice orgoglio di partito...

Prima traduzione pratica delle dichiarazioni di Berlinguer e dei cinque giorni di congresso è la composizione del Comitato Centrale, l'organismo di direzione politica che l'assemblea dei 1.100 delegati ha chiamata ieri sera ad eleggere...

Gli emendamenti erano stati suddivisi in tre categorie principali: quelli raccomandati alla provazione, quelli presentati con parere negativo all'accoglimento e quelli rinviati al maggior approfondimento...

Il vertice del PCI ha scosso, tra l'altro, anche il voto sulla proposta di uscita delle truppe russe dall'Afghanistan (Perugia) e sul veto alle centrali nucleari (Prato)...

Nicola D'Amico

munista presenta tratti soltanto parzialmente rinnovati rispetto a quello che s'è presentato mercoledì mattina dimissionario al Palazzo...

Quando ieri sera alle 20 le porte del Palazzo sono state sbarrate agli ospiti e ai giornalisti e i delegati si sono chiusi in una sorta di conclave...

Per quanto riguarda i riflessi sui vertici del PCI la novità più rilevante — come era stato anticipato ieri — riguarda il passaggio di Alessandro Natta dal Comitato Centrale alla presidenza della Commissione centrale di controllo...

Secondo le nuove regole di «democrazia interna» al parlamento spetterà anche di risolvere quei contrasti in precedenza affrontati negli organi direttivi. Ma è lo stesso Comitato Centrale ad eleggere la direzione. Ed è lì, e nella segreteria, che si gioca il potere del PCI...

Marco Garzonio

Sparisce come «principio» il centralismo democratico

MILANO — Il centralismo democratico non è un «principio», ma un «metodo». Prima lo diceva di sfuggita solo il preambolo allo Statuto, d'ora in poi la parola «principio» scompare anche dal testo della «Costituzione» del PCI...

Con un numero di astenuti. Riguardano, tra l'altro, la richiesta di accentuazione dell'impegno sui problemi dell'agricoltura, della donna, della scuola, della droga, ecologici...

Se in direzione e negli altri organi esecutivi si manifestano divergenze, senza arrivare a un'unica soluzione, si passa la questione all'esame e alla decisione degli organi elettivi...

Il segretario del Consiglio, Amintore Fanfani, intervenendo alla conclusione del convegno della Democrazia Cristiana sul «progetto Bergamo»...

«Tutti i discorsi manifestano lo scontento circa i due sistemi economico-sociali che si disputano il dominio del mondo — ha precisato Fanfani — quello democratico-capitalista e quello dittatoriale-collettivista»...

«Soltanto una frase rivolta al congresso del PCI che si concludeva ieri: «Tra le cose importanti, il silenzio del nostro segretario politico De Mita»»

«L'alternativa è trovare un altro modello, correggendo i difetti rivelati dalle deroghe ai principi di economicità e di responsabilizzazione»

non è spenta, contrariamente a ciò che dice la segreteria, oggettivamente sta a provare che sono per ora azzardate ipotesi di mutazioni genetiche nella struttura unitaria del PCI...

Comunque, Cosutta e Cappelletti hanno votato, con altri cinque delegati su 1.109, contro il documento finale del congresso (ovvero gli astenuti). Tornando al tema della «trasparenza e democrazia interna», l'emendamento unificato al documento congressuale ne chiarisce la portata...

Se in direzione e negli altri organi esecutivi si manifestano divergenze, senza arrivare a un'unica soluzione, si passa la questione all'esame e alla decisione degli organi elettivi...

Il segretario del Consiglio, Amintore Fanfani, intervenendo alla conclusione del convegno della Democrazia Cristiana sul «progetto Bergamo»...

«Tutti i discorsi manifestano lo scontento circa i due sistemi economico-sociali che si disputano il dominio del mondo — ha precisato Fanfani — quello democratico-capitalista e quello dittatoriale-collettivista»...

«Soltanto una frase rivolta al congresso del PCI che si concludeva ieri: «Tra le cose importanti, il silenzio del nostro segretario politico De Mita»»

«L'alternativa è trovare un altro modello, correggendo i difetti rivelati dalle deroghe ai principi di economicità e di responsabilizzazione»

Discorso a Bergamo del presidente del Consiglio

Fanfani apprezza «il silenzio del non intervento di De Mita»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE BERGAMO — Qui a Bergamo avete posto il problema di cui si parla in tutta l'Italia: l'alternativa. Ma l'alternativa non è una parola magica...

Così si è espresso ieri il presidente del Consiglio, Amintore Fanfani, intervenendo alla conclusione del convegno della Democrazia Cristiana sul «progetto Bergamo»...

«Tutti i discorsi manifestano lo scontento circa i due sistemi economico-sociali che si disputano il dominio del mondo — ha precisato Fanfani — quello democratico-capitalista e quello dittatoriale-collettivista»...

«Soltanto una frase rivolta al congresso del PCI che si concludeva ieri: «Tra le cose importanti, il silenzio del nostro segretario politico De Mita»»

Advertisement for INTERHOME featuring a woman in traditional dress and text: 'Se in vacanza cogliete la palla al balzo, non ci riguarda. Dove soggiornate, sì.' Includes contact information for Interhome in Europe.

Table with financial data from 'CORRIERE DELLA SERA' including circulation figures for various regions and countries.